



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 52/20 DEL 9.11.2005

Oggetto: Concessione mineraria "Sa Tanca Su Santu" in agro del Comune di Banari (SS), proposta dalla M.T.D. s.r.l. Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.), ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 36/39 del 2.8.1999 e del D.P.R. del 12.4.1996, così come modificato dal D.P.C.M. del 3.9.1999.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente, di concerto con l'Assessore della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport, riferisce che:

- ai sensi dell'art. 31 della L.R. 18.1.1999, n. 1 recante "Norma transitoria in materia di valutazione di impatto ambientale" (così come modificato dall'art. 17 della L.R. 5.9.2000, n. 17 e dall'art. 20 della L.R. 29.4.2003, n. 3) e del punto 2.0 dell'allegato B della Delib.G.R. n. 36/39 del 2.8.1999, pubblicata nel BURAS n. 29 del 27.9.1999, e successive modifiche ed integrazioni, il Servizio Sistema Informativo Ambientale, Valutazione Impatto Ambientale (S.I.V.I.A.) ha svolto la procedura di valutazione di impatto ambientale, prevista all'art. 5 del D.P.R. 12 Aprile 1996 (così come modificato dal D.P.C.M. 3 Settembre 1999), relativamente al progetto indicato in oggetto;
- il relativo procedimento è stato avviato con il deposito della prescritta documentazione presso gli Uffici interessati e con la pubblicazione su un quotidiano a diffusione nazionale e su un quotidiano a diffusione regionale;
- il S.I.V.I.A. ha convocato la Conferenza Istruttoria preliminare allo scopo di acquisire i preliminari elementi conoscitivi del contesto, comunque utili ai fini della formulazione del successivo giudizio di compatibilità ambientale;
- il S.I.V.I.A. ha convocato l'O.T.I., presso l'Assessorato regionale della Difesa dell'Ambiente per l'espletamento dell'istruttoria e l'espressione del giudizio di compatibilità ambientale, per l'intervento indicato.

La M.T.D. s.r.l., con domanda pervenuta in data 3.5.2004 e protocollata al S.I.V.I.A. in data 4.5.2004 con n. 15972, ha richiesto la procedura di V.I.A. per il progetto di cui all'oggetto.



Tale progetto è classificato alla lettera s dell'allegato A del D.P.R. del 12.4.1996 e s.m.i. "Attività di coltivazione di minerali solidi".

Il progetto prevede la realizzazione di una miniera per la coltivazione di un giacimento di bentoniti.

L'area della concessione mineraria è ubicata nel territorio comunale di Banari (SS) a 4 km dell'abitato ed è accessibile percorrendo la S.P. Banari - Ittiri fino alla strada vicinale che immette direttamente alla miniera.

La concessione mineraria ha una superficie di 23 ettari, dei quali 6,5 destinati all'attività estrattiva (scavi e discarica). Nel periodo di concessione mineraria, saranno coltivati circa 600.000 mc di minerale da destinare all'industria sarda e nazionale di ceramiche e lettiere per gatti.

La coltivazione avverrà a cielo aperto e si svilupperà per gradoni discendenti, con pedata di 6 m ed alzata di 8 m, e scarpate inclinate di circa 60°-80°.

Nella definizione del piano di coltivazione si è tenuto conto delle emergenze naturalistiche presenti quali alcune piante di sughera che verranno preservate.

I lavori di ripristino ambientale, da eseguirsi alla conclusione dei lavori di coltivazione, porteranno ad una rinaturalizzazione del sito con interventi di inerbimento e di piantumazione di specie idonee al clima ed ai suoli locali.

Il SIVIA ha preso atto che:

- è stato effettuato il deposito presso il SIVIA, l'Ufficio Tutela del Paesaggio, la Provincia di Sassari ed il Comune di Banari;
- è stato pubblicato l'avviso al pubblico su un quotidiano a tiratura regionale (La Nuova Sardegna) ed un quotidiano a tiratura nazionale (La Repubblica), in data 3.5.2004;
- a seguito della pubblicazione sui quotidiani suddetti non sono pervenute osservazioni da parte di privati cittadini o di Associazioni Ambientaliste;
- il comune di Banari, intervenuto in sede di conferenza istruttoria ha espresso parere favorevole in merito alla realizzabilità dell'intervento.

L'O.T.I., esaminata la documentazione presentata, analizzate le risultanze della conferenza istruttoria, ha valutato che:

1. lo Studio di Impatto Ambientale (SIA) è nell'insieme completo in relazione alla trattazione degli aspetti ambientali;



2. lo SIA affronta l'individuazione di alternative progettuali analizzando l'ipotesi di non realizzazione dell'intervento (ipotesi zero) e la sua realizzazione in altre località ugualmente mineralizzate;
3. realizzare l'ipotesi zero determinerebbe il mancato introito in termini occupazionali, quantificabile in 5 unità più altre unità legate all'indotto per un periodo di 20 anni, lo stato dei luoghi e la loro qualità sarebbe mantenuto al livello attuale con l'area di intervento parzialmente già compromessa da vecchi lavori minerari;
4. l'analisi delle alternative localizzative evidenzia che l'area di Tanca e su Santu è prossima alla sede dell'impresa concessionaria (si ha quindi una limitazione dei costi di esercizio e gestione), consente agevoli collegamenti sia con l'industria ceramica Sarda, localizzata principalmente nel Guspinese, sia con quella nazionale ed estera (vicinanza dei principali porti commerciali) e risulta defilata rispetto alle principali visuali pubbliche;
5. per quanto concerne le tecniche di coltivazione possibili, queste sono vincolate dalla morfologia del terreno e dalla distribuzione spaziale del giacimento, la tipologia di coltivazione economicamente accettabile è unicamente quella a cielo aperto, l'impostazione degli scavi, l'altezza e la disposizione dei gradoni devono soddisfare i requisiti di stabilità e di sicurezza imposti dalla buona tecnica nonché dalle norme minerarie;
6. la fattibilità economica dell'intervento è illustrata nella relazione tecnico finanziaria, allegata al progetto di coltivazione. La ditta dichiara un margine operativo (differenza costo totale del prodotto finito – ricavo di vendita) di 4,48 €/mc, con produzioni di mercantile pari a 29.000 mc/anno, i lavori di ripristino ambientale incidono per il 24% sul costo dell'estrazione;
7. si prevede un impiego di manodopera pari a 5 unità a cui si somma l'indotto legato ai trasporti ed alla manutenzione degli impianti;
8. lo SIA analizza in maniera esaustiva gli effetti prodotti dall'attività mineraria sulle componenti atmosfera, paesaggio e componenti biotiche ed abiotiche, e propone interventi di mitigazione che minimizzano e/o annullano gli impatti negativi;
9. al fine di evitare che torbide costituite dal materiale fine proveniente dall'area di scavo vengano trasportate nel Rio Birighinzu dalle acque di dilavamento, sono state progettate canalette di regimazione delle acque e vasche per la decantazione dei fini;
10. le indagini e gli studi eseguiti non hanno evidenziato la presenza di falde profonde, si escludono, quindi, interferenze con le acque sotterranee;



11. la progettazione ha previsto interventi per limitare il sollevamento di polveri legate al transito dei mezzi pesanti;
12. l'analisi dell'intervisibilità si è incentrata sulle distanze del sito minerario rispetto alle principali vie di collegamento, alle barriere naturali, ecc;
13. sono state effettuate delle simulazioni tridimensionali i cui risultati evidenziano che gli scavi sono visibili esclusivamente dalla strada Banari – Ittiri e da alcune strade a penetrazione agraria, i cui transiti sono comunque ridotti;
14. gli impatti paesaggistici su menzionati verranno mitigati con la creazione di barriere verdi che si prescrive vengano realizzate con specie autoctone appartenenti alla vegetazione potenziale tipica di queste aree da concordarsi preventivamente con il Corpo Forestale;
15. in riferimento a quanto analizzato, ed in relazione agli interventi di mitigazione e di compensazione individuati dal committente, si ritiene l'attività mineraria compatibile con l'ambiente;
16. è opportuno che il ripristino vegetazionale delle aree della miniera progressivamente dismesse venga attuato con specie autoctone appartenenti alla vegetazione potenziale tipica di queste aree.

Tutto ciò premesso, considerato e valutato, l'organo tecnico Istruttore, ha ritenuto all'unanimità, che, per l'intervento in oggetto, si possa rendere il giudizio positivo di compatibilità ambientale, con le seguenti prescrizioni:

- 1) il ripristino vegetazionale delle aree della miniera progressivamente dismesse nonché le barriere verdi a mascheramento degli scavi dovranno essere realizzati con specie autoctone appartenenti alla vegetazione potenziale tipica di queste aree da concordarsi preventivamente con il Corpo Forestale;
- 2) la buona riuscita delle operazioni di idrosemina dovrà essere garantita con la stesura di reti di juta od altri interventi di analoga efficacia.

Il S.I.V.I.A., viste le risultanze dell'attività istruttoria, propone di rendere, per l'intervento in oggetto, il giudizio positivo di compatibilità ambientale, con le prescrizioni individuate dall'Organo Tecnico.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente, di concerto con l'Assessore della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport, prosegue riferendo che:

- il Comune di Banari ha ripetutamente sollecitato, da ultimo con nota del Sindaco del 4.3.2005, una positiva valutazione dell'istanza che riguarda imprenditori locali che impiegano



manodopera locale, confermando il parere favorevole espresso con le delibere consiliari n. 66 del 19.2.2002 e n. 46 del 29.11.2004;

- il Comitato Regionale Miniere nella seduta dell'1.4.2005 ha valutato molto positivamente il progetto di coltivazione mineraria di che trattasi, dando atto che la bentonite è idonea per la produzione di piastrelle ceramiche con un elevato rapporto qualità/prezzo, in luogo dell'originaria destinazione di lettiera per gatti;
- con nota del 9 agosto 2005 la Società Ceramica Mediterranea di Guspini ha chiesto di potersi avvalere del materiale per questo uso in quanto conferisce particolare fusibilità e plasticità al gres porcellanato, anche in funzione delle garanzie di approvvigionamento necessarie per l'entrata in funzione del secondo stabilimento;
- peraltro, considerata la particolare incidenza paesaggistica ed ambientale delle attività estrattive che si svolgono a cielo aperto e tenuto conto della durata ventennale della concessione accordata dal Comitato Regionale Miniere appare opportuno porre delle ulteriori prescrizioni, integrative rispetto a quelle proposte dall'organo istruttore.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, di concerto con l'Assessore della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport, constatato che i rispettivi Direttori Generali hanno espresso il prescritto parere favorevole di legittimità, propone alla Giunta regionale di formulare un parere favorevole di compatibilità ambientale condizionato all'osservanza di alcune prescrizioni finalizzate a ridurre l'impatto sull'ambiente e a una migliore integrazione nel contesto paesistico.

La Giunta regionale, condividendo quanto proposto e rappresentato dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente con il concerto dell'Assessore della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport

DELIBERA

- di esprimere, per l'intervento in oggetto, un giudizio positivo in ordine alla compatibilità ambientale condizionato alle seguenti prescrizioni:
 - a) la disposizione dei gradoni di estrazione non sia rigidamente rettilinea bensì con andamenti che rispecchino i lineamenti morfologici originari, con tracciati longitudinali in armonia con le curve di livello del piano di campagna circostante;
 - b) si amplino le aree interessate da alberature e cure colturali al verde naturale circostante con particolare riguardo alla zona di accesso alla miniera (Vertice A) e che si provveda al



recupero ambientale della cava di prestito realizzata al bordo della strada provinciale ed attualmente abbandonata;

- c) lungo le possibili linee di corrivazione vengano previste soluzioni di ingegneria naturalistica adeguate a contenere i fenomeni di erosione superficiale per ruscellamento delle acque meteoriche;
 - d) ai fini di una migliore riuscita delle opere di ripristino sotto il profilo sia paesaggistico che ambientale, si adotti una profilatura della scarpata di pendenza più contenuta e/o creando dei terrazzamenti che riprendano i profili del paesaggio circostante;
 - e) il ripristino vegetazionale delle aree della miniera progressivamente dimesse nonché le barriere verdi a mascheramento degli scavi dovranno essere realizzati con specie autoctone appartenenti alla vegetazione potenziale tipica di queste aree da concordarsi preventivamente con il Corpo Forestale;
 - f) la buona riuscita delle operazioni di idrosemina dovrà essere garantita con la stesura di reti di juta o altri interventi di analoga efficacia.
- di dare atto che il S.I.V.I.A. comunicherà la presente deliberazione ai soggetti del procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, anche in materia di controllo ambientale, e ne darà adeguata pubblicità mediante pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione (B.U.R.A.S.).
 - di dare mandato all'Assessorato dell'Industria di richiedere all'atto del rilascio della concessione una fideiussione a copertura di un importo pari al costo del progetto di ripristino ambientale approvato.

Il Direttore Generale

Fulvio Dettori



Il Presidente

Renato Soru